

ICONOGRAFIA MARIANA

Il tema iconografico più ricco e complesso dell'Arte cristiana è quello della Madonna. Difficoltà rispetto al discorso teologico mettono in luce nell'iconografia di Maria il costante e immediato contatto con la devozione popolare, da cui deriva una grande e diversificata quantità di immagini che rendono la classificazione estremamente complicata. Un aiuto per procedere a classificare i soggetti di un'immagine può essere quello di utilizzare i Titoli mariani.

I **Titoli mariani** sono attributi che vengono utilizzati nel culto cristiano a Maria, madre di Gesù Cristo, per specificarne le caratteristiche o invocarne il nome. Tali titoli si sono affermati nei millenni sulla base delle definizioni date dai Padri della Chiesa, sulla venerazione di immagini sacre e delle presunte apparizioni di Maria stessa.

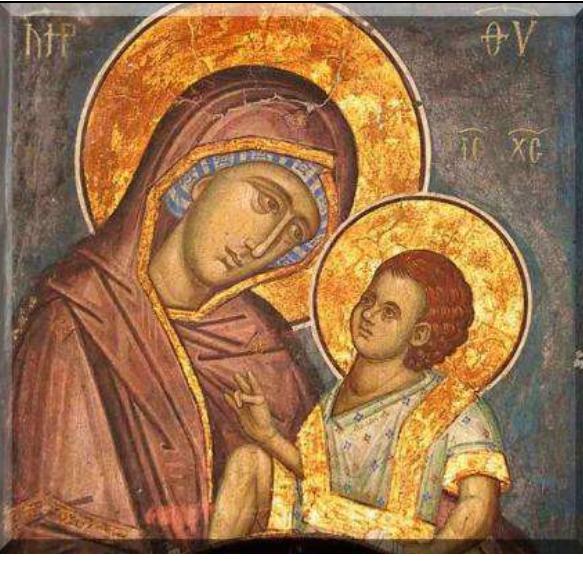
Titoli antichi o legati a dogmi

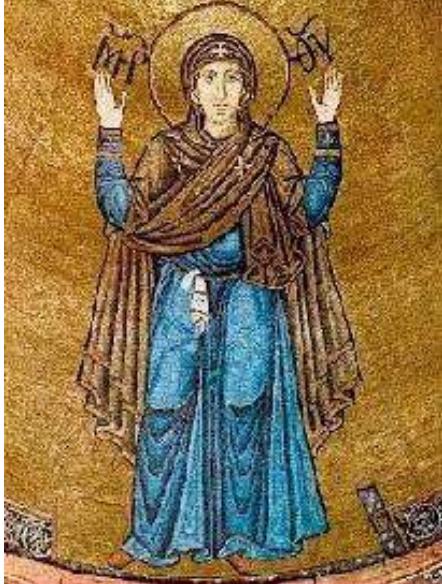
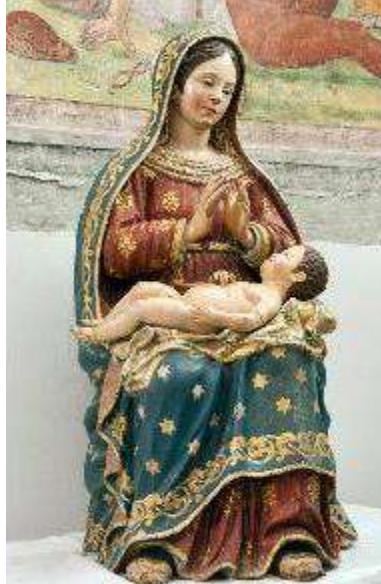
1 - MADRE di DIO

L'arte bizantina creò molte delle rappresentazioni iconografiche della Vergine e Bellini ne riconosce la forza con la sua "Madonna greca", come pure la "Madonna di Costantinopoli" di Acquaviva delle Fonti e quella rappresentata sul Menhir di Morciano.

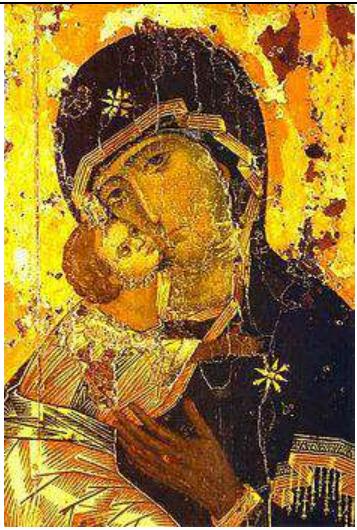
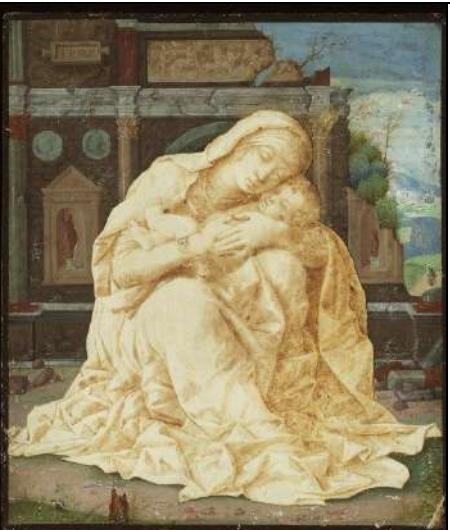
<p>Theotòkos, «colei che genera Dio» fu definita tale nel Concilio di Efeso (431): un titolo conservato fino a oggi, soprattutto nella tradizione orientale.</p>	La Madre di Dio è l'equivalente italiano della Theotòkos.
<p>Haghiosoritissa, la Vergine è rappresentata mentre prega con le mani giunte o con le braccia alzate.</p>	La Madonna Orante è l'equivalente italiano della Haghiosoritissa.
<p>Panaghia Odigitria, «colei che istruisce», «colei che mostra la direzione»: la Vergine è rappresentata eretta e solenne col Bambino sulle ginocchia, che benedice e tiene il rotolo delle Scritture appoggiato sulla gamba sinistra.</p>	La Madonna "che indica la via" in Occidente divenne il tipo fondamentale delle Madonne gotiche.
<p>Panaghia Glykophilousa Eleoúsa I volti sono accostati nell'abbraccio mentre la Madre bacia dolcemente il Figlio.</p>	La Vergine "della tenerezza" è l'equivalente occidentale della Panaghia Glykophilousa Eleoúsa.
<p>Panaghia Nikopoia o Kyriotissa, «colei che da la vittoria», siede maestosa e severa su un trono e tiene con ambedue le mani il Bambino rivolto verso l'osservatore.</p>	La Madonna in trono («Sedes sapientiae» o «Maestà») è l'equivalente occidentale della Panaghia Nikopoia.
<p>Panaghia Galaktotrophousa, «Maria che allatta» porge il seno al Bambino.</p>	La Madonna del latte è l'equivalente occidentale della Panaghia Galaktotrophousa
<p>Panaghia Platytera, «la più ampia dei cieli» (letteralmente «con il corpo più grosso»)</p>	La Madonna del Carmelo è un esempio più tardo della rappresentazione solenne (Platytera).

		
Giovanni Bellini "Madonna Greca"	Acquaviva delle Fonti "Madonna di Costantinopoli"	Menhir di Morciano "Madonna di Costantinopoli"

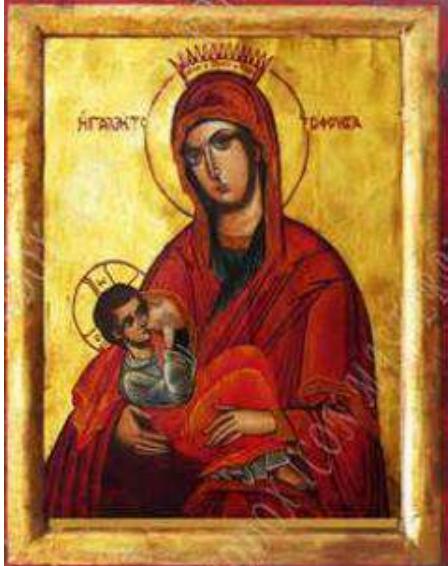
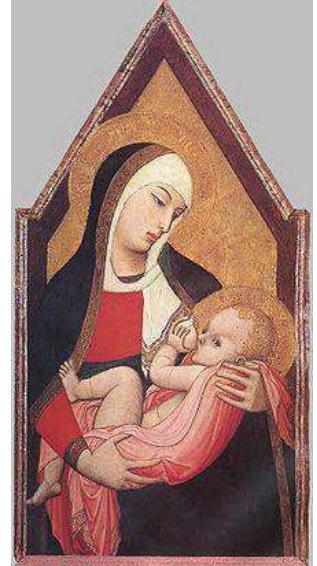
		
Berlinghiero Berlinghieri "Odigitria".	Cerignola Madonna di Ripalta "Odigitria"	Monastero di Visoki Decani Affresco della Theotokos

		
<p>Mosaico bizantino (sec.XI) Madre di Dio Orante (Blacherniotissa). Le braccia sono alzate</p>	<p>Madonna orante col Bambino. Le mani sono giunte</p>	<p>Madonna orante o Madre dolorosa</p>

		
<p>Guercino “San Luca che mostra un dipinto della Vergine”. Questo dipinto raffigura la creazione dell’icona della Vergine Odigitria, cioè “colei che addita la Via”, così chiamata perché mentre con la mano sinistra sostiene il Bambino (che regge il rotolo), con la destra lo indica in quanto Via, Verità e Vita. Venerata in Puglia, anche con l’appellativo di Maria Santissima di Costantinopoli, in particolar modo nel Salento e nella zona della porzione della Valle d’Itria, la cui assonanza nel nome potrebbe nascondere il legame</p>	<p>Monopoli “Madonna della Madia” “Vergine Odigitria”</p>	<p>Roma Sant’Alfonso De Liguori “Madonna del Perpetuo Soccorso” È una Madonna della Passione, una variante di Odeghitria.</p>

		
<p>Madre di Dio della Tenerezza, è un tipico esempio di iconografia bizantina della tipologia Glykophilousa Eleoúsa</p>	<p>Andrea Mantegna "Madonna della Tenerezza"</p>	<p>Andrea Mantegna "Madonna della Tenerezza"</p>

	
<p>Terlizzi "Madonna del Carmelo" (o del Carmine)</p>	<p>Andrea Mantegna "Madonna della Vittoria" Theotokos Nikopoia</p>

		
<p>Icona russa Madonna del latte: la Nutrice</p>	<p>Ambrogio Lorenzetti "Madonna del Latte"</p>	<p>Galatina "Madonna del Latte"</p>

La Vergine è rappresentata a seno scoperto, colta nell'atto di allattare il figlio o in procinto di farlo oppure mentre un singolo getto di latte o distinte gocce scendono dal suo seno direttamente nella bocca di Gesù, di un Santo, di un alto prelato oppure di altri personaggi legati alla religione cristiana.

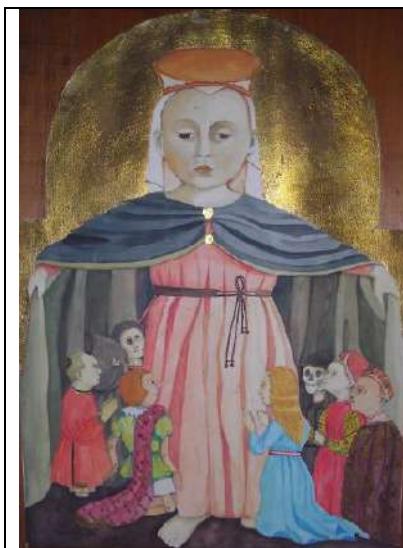
I dipinti "in Maestà" raffigurano un personaggio in trono. Può trattarsi di Gesù o di altre figure, ma più spesso si tratta della Madonna assisa con in braccio Gesù bambino, talvolta circondata da angeli e santi.



2 – Altri TEMI mariani

A questi temi in comune fra oriente e occidente, si affiancarono successivamente temi più liberi:

- la **Madonna protettrice** o **della Misericordia** o **del Manto**, che raccoglie i fedeli sotto il mantello (si tratta di un retaggio dell'epoca medievale, detto della "protezione del mantello", che le nobildonne altolate potevano concedere a perseguitati e bisognosi d'aiuto; ciò consisteva appunto nel dar loro simbolico riparo sotto il proprio mantello, considerato inviolabile);
- la **Madonna del Roseto**, cara al gotico fiorito;
- la **Madonna dell'Umiltà**, seduta in terra col Bambino in braccio;
- la **Vergine addolorata** o **Pietà**;
- l'**Immacolata**, tema diffuso dall'arte barocca, raffigurante la Vergine vestita di bianco che poggia sulla falce di luna e schiaccia col piede il serpente, simbolo del peccato originale.



Rosa Pellegrini
“**Madonna della Misericordia**”



Ghirlandaio
“**Madonna della Misericordia**”

La Vergine è raffigurata in piedi, in grandi dimensioni, mentre allarga il proprio mantello per accogliervi, al di sotto, i fedeli inginocchiati.



Bernardino Luini
“**La Madonna del roseto**”
Seduta in un giardino di rose simbolo della verginità della madre di Dio.



Domenico Veneziano
“**Madonna del Roseto**”



Beato Angelico

“Madonna dell’Umiltà”

È un tema iconografico mariano in uso dall'inizio del XIV sec. E mostra la Vergine seduta in terra col Bambino, a differenza della Maestà che la raffigura in trono. All'inizio tali scelte iconografiche erano legate al ruolo della Chiesa (simboleggiata dalla Vergine), che gli ordini mendicanti volevano umile e al livello della gente.

Gentile da Fabriano

“Madonna dell’Umiltà”

Maria Addolorata o **Maria Dolorosa**, **Madonna Addolorata**, **L'Addolorata** oppure **Madonna dei sette dolori**, (in latino *Mater Dolorosa*). I simboli che meglio identificano questo tipo di immagine sono:

- una, cinque o sette spade conficcate nel cuore, a volte evidenziato con sopra una fiamma;
- il fazzoletto in mano;
- il vestito viola o nero del lutto;
- il volto ovale, inclinato e rivolto a cielo, occhi grandi, bocca piccola da cui traspare la dentatura,
- mani giunte con dita intrecciate,
- meno frequentemente, la Vergine ha in mano la corona di spine,
- mpesso il viso della Madonna è solcato dalle lacrime.

Ma sono anche immagini dell'Addolorata:

- le **Pietà** e le **Madonne Piangenti**,
- **Crocifissione, Deposizione e Sepoltura** con Maria, con o senza la presenza degli altri simboli.



Corrado Giaquinto
“Vergine Addolorata”



Castellaneta
“Madonna Addolorata”



Tiepolo
“Immacolata concezione”



Gioia del Colle.
“Immacolata”
Gli attributi iconografici dell’Immacolata sono le dodici stelle, dell’aureola, dei cherubini, la mezzaluna, il serpente o il diavolo sotto i suoi piedi.

3 – SCENE mariane

Oltre che isolata, la figura di Maria compare con grande frequenza nella rappresentazione di scene come:

- l'**Annunciazione**
- la **Natività**
- l'**Adorazione dei Magi**
- la **Crocifissione** ecc.,

e nei vari episodi dei cicli ispirati alla sua vita:

- **Nascita della Vergine**
- **Infanzia di Maria**
- **Morte della Vergine** (o *Dormitio Virginis*)
- **Assunzione**



Botticelli
“Annunciazione”

Si descrive la scena riportata dal vangelo di Luca in cui l'angelo Gabriele viene a visitare Maria per annunciarle che da lei nascerà un bambino che sarà il figlio di Dio con una “costante”: la posizione sinistra/destra per Gabriele/Maria.

A questo schema vi si sono molte varianti: Maria in ginocchio, in piedi, seduta; Gabriele in piedi o in ginocchio.

Lorenzo Lotto
“Annunciazione”

Qui viene messa in mostra una Vergine spaventata (insieme al gattino al centro della scena, rovesciando la tradizionale posizione destra/sinistra con Gabriele).



Si definisce “**Natività**” un’immagine in cui è presente la Sacra Famiglia in una capanna o in una grotta, o nei pressi delle stesse. Spesso il Bambino giace al centro fra il bue e l’asinello, vegliato da Maria e Giuseppe. La scena è talvolta arricchita dalla presenza di santi e donatori.

Lorenzo Lotto
“Natività”

Federico Barocci
“Natività”



		
<p>Giotto "Adorazione dei Magi"</p>	<p>Cesare Nebbia "Nascita della Vergine"</p>	<p>Carpaccio "Visitazione"</p> <p>Il titolo <i>Visitazione</i> in greco è reso con il termine <i>Aspasmos</i>, cioè "saluto", "accoglienza espansiva", "abbraccio" nell'incontro tra le due cugine, che si gettano l'una nelle braccia dell'altra.</p>

	
<p>Scuola giottesca "Dormitio Virginis"</p> <p>L'uso del termine "dormizione" (in latino "dormitio") deriva dalla credenza, sostenuta da una parte dei teologi, che Maria non sarebbe veramente morta, ma sarebbe soltanto caduta in un sonno profondo, dopodiché sarebbe stata assunta in cielo.</p>	<p>Guido Reni "Assunzione".</p> <p>La Madonna Assunta è solitamente raffigurata in gloria sulle nubi, con le braccia aperte e lo sguardo verso l'alto. A volte le braccia possono essere al petto. Anche qui notiamo i due nomi Assunzione/ Assunta. Il secondo è il nome usato dal popolo.</p>

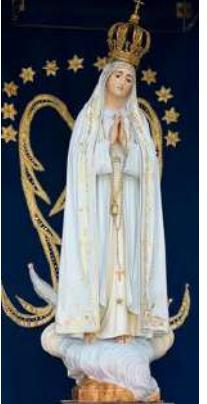
Titoli legati ad apparizioni o a icone miracolose

Vergine del Soccorso

Il maggiore centro di culto della Madonna del Soccorso è attualmente la città pugliese di San Severo. La Vergine, venerata nel santuario a lei dedicato, è patrona principale della città e diocesi. La Madonna è nera. Le “madonne nere” sono molto diffuse. Il valore simbolico dei loro volti scuri resta poco chiaro anche per gli esperti, lasciando spazio a diverse opzioni.

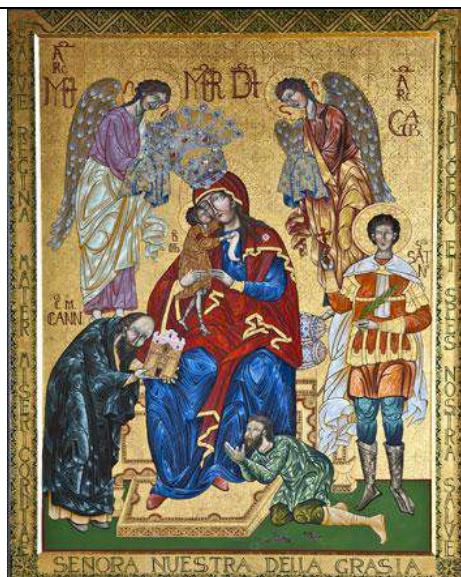
La più diffusa e caratteristica iconografia della Vergine del Soccorso la presenta armata di randello mentre sta per percuotere un demone che si rannicchia terrorizzato ai suoi piedi. Fu soprattutto con questa eloquente immagine, che rendeva il popolo dei fedeli immediatamente consapevole dell'onnipotenza del Divino sul diavolo, che i padri agostiniani diffusero la devozione “soccorrista”, educando i cristiani a confidare nella salvifica intermediazione della Madonna, non a caso sovente raffigurata col piccolo Gesù in braccio.

		
Collegiata di Montecarlo “Madonna del Soccorso”	Santa Lucia di Cingoli “Madonna del Soccorso”	San Severo “Madonna del Soccorso”

	
Madonna di Fatima Figura di donna vestita di bianco con in mano il Rosario. Spesso sta su una nube.	Immagine devozionale Madonna di Fatima.

Madonna delle Grazie

Maria è la Regina di tutte le Grazie, è Colei che, intercedendo per noi presso Dio ("Avvocata nostra"), fa sì che Egli ci conceda qualsiasi grazia. La iconografia tradizionale la raffigura con la veste rosata e il manto blu. Ha lo sguardo rivolto verso il basso, dove solitamente sono inginocchiati Santi o devoti in preghiera di supplica. Un altro significato presente nelle raffigurazioni è quello di **Maria Santissima della Grazia**, cioè colei che porta la Grazia per eccellenza, cioè suo figlio Gesù, quindi Lei è la "Madre della Divina Grazia"/"Ave Maria piena di Grazia". Il Bambino (il Salvatore) è in braccio, talvolta racchiuso in una mandorla sul cuore della vergine (di derivazione bizantina). Insieme è spesso rappresentata la "maestà", cioè la Vergine in trono.

		<p>La Madonna dell'Intercessione o Madonna delle Grazie tiene nelle mani le due terne delle frecce spezzate, mentre rivolge lo sguardo alla Maddalena, posta in basso a destra. Sullo sfondo, a colori tenui, compaiono angeli in mezzo alle nuvole. In alto tre teste di puttini caricati da un arabesco di foglie arricciate sostengono una corona a nove punte con il globo e la croce apicale. Questa immagine è stata utilizzata per la realizzazione di Santini.</p>
<p>Iglesias La Vergine Kardiyotissa Commistione tra la Madonna della Tenerezza e la Madonna delle Grazie</p>	<p>Faenza, Ignoto "Madonna delle Grazie"</p>	

Occorre tenere presente che l'iconografia, soprattutto quella a scopo devozionale, più popolare, talvolta presenta una commistione di attributi iconografici (es: Madonna delle Grazie / Madonna del Soccorso/Madonna del latte).

	<p>Fasano "Madonna delle Grazie" L'opera rievoca la Madonna delle Grazie, con la triplice corona sorretta da due angeli e, nella parte inferiore, le anime del Purgatorio. Tuttavia, chiari sono anche i tratti della Madonna del latte e della Madonna Odigitria, che con la mano destra indica il Bambino, metafora della via di salvezza e della Madonna della Tenerezza, col Bambino abbracciato alla Vergine.</p>		<p>"Madonna delle Grazie" con il motivo della Madonna Lactans, dispensatrice di latte alle anime del Purgatorio.</p>
-------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

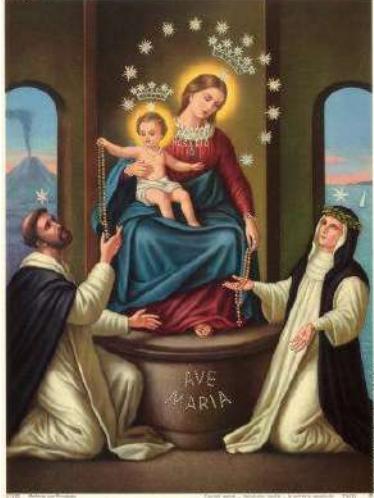
Ciò accade in particolare quando ci sono leggende che portano alla fondazione dei santuari perché il prodigo è l'avvio per la costruzione del santuario e per la nascita del culto. Si tratta di leggende locali, generalmente diffuse nell'area di influenza del santuario, che attestano il culto relativo all'immagine e che solitamente venivano lette in occasione della festa, appuntamento fisso dei fedeli con l'immagine da venerare.

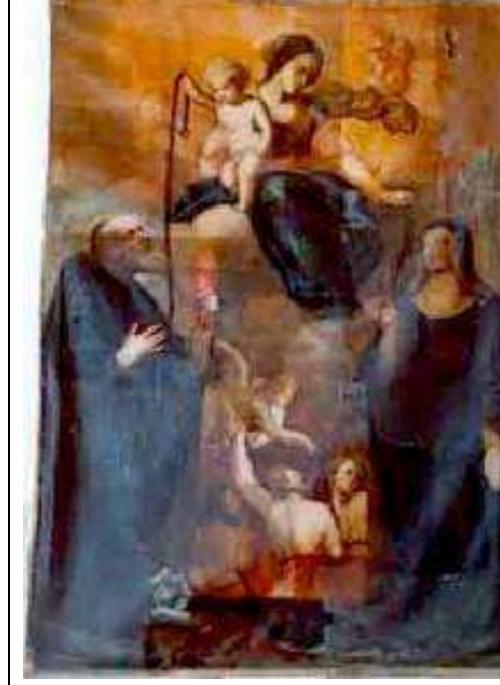
La Puglia è una delle regioni italiane ad avere la più alta concentrazione di santuari in Italia. Questi, oltre ad essere ben strutturati e distribuiti su tutto il territorio, sono ricchi di storia e di arte e sono una delle mete preferite dagli emigrati e dai turisti.

		
Madonna dell'Uragano. Il culto per la Madonna dell'Uragano, praticato principalmente a Cocumola e a Diso si diffuse a partire dal 1832, quando, secondo la tradizione locale, la Vergine risparmiò i due centri salentini da una violenta tempesta.	Patrona di Neviano Madonna della Neve È uno degli appellativi con cui la Chiesa cattolica venera Maria. In diverse rappresentazioni della Madonna della Neve il Bambino gioca con la palla di neve. Suggestiva è la processione "Intorciata" che si svolge il 4 agosto sera e che si snoda lungo le vie di campagna nevianese.	Capurso Santa Maria del Pozzo

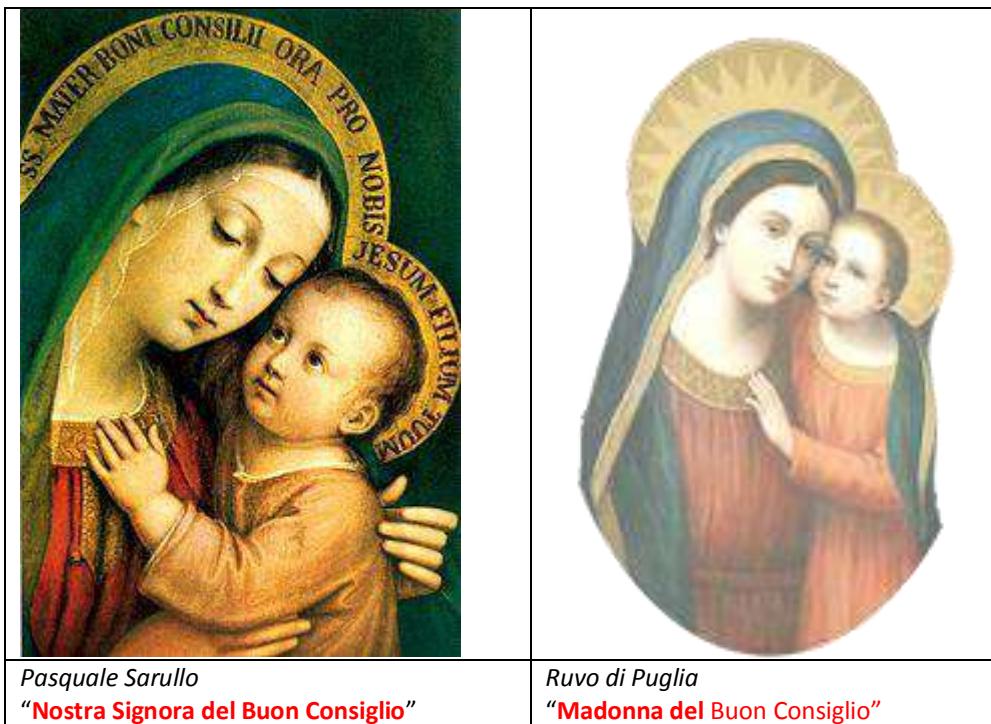
		
Fasano Madonna di Pozzo Faceto con caratteristiche della Eleusa /Madonna della Tenerezza	Galatone Madonna della Grazia , detta anche "Madonna dell'occhio nero"	Ortelle Santa Maria della Grotta

La **Madonna del Rosario** è una delle tradizionali raffigurazioni nelle quali la Chiesa cattolica venera Maria: la Vergine è rappresentata con una veste azzurra e una corona del Rosario tra le mani. Sono spesso presenti i Misteri del Rosario, raffigurati in cerchi (talvolta ruotanti intorno alla Vergine) o come stelle.

		
<i>Immagine devozionale “Madonna del Rosario”</i>	Alliste - Coppola “Madonna del Rosario”	La Madonna che dona il Rosario riprende l'iconografia più antica di Lei che dona la sua miracolosa cintura.

	
“Madonna della Cintura” La Madonna che appare a Santa Monica e le dona la sua cintura miracolosa riconduce l'origine del culto alla madre di Sant'Agostino, desiderosa di imitare Maria anche nel modo di vestire.	Museo Diocesano Molfetta (già nella chiesa di S. Agostino a Giovinazzo) “Madonna della Cintura”

Madonna del Buon Consiglio o **Madre del Buon Consiglio** (*Mater Boni Consilii*) è uno dei titoli con cui viene invocata Maria, madre di Gesù. Di origine antica, divenne particolarmente popolare dopo il ritrovamento dell'immagine di una Vergine con il bambino Gesù nel santuario di Genazzano.



Nelle diverse raffigurazioni, votive o artistiche della **Madonna del Buon Consiglio** c’è sempre un atteggiamento di vicinanza tra madre e Figlio che ricorda l’iconografia della Madonna della Tenerezza.

